



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Economie regionali

L'economia dell'Abruzzo  
Aggiornamento congiunturale

L'Aquila novembre 2014

2014

35



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Economie regionali

L'economia dell'Abruzzo

Aggiornamento congiunturale

Numero 35 - novembre 2014

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

---

*La presente nota è stata redatta dalla Filiale di L'Aquila della Banca d'Italia con la collaborazione della Filiale di Pescara. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.*

---

© Banca d'Italia, 2014

**Indirizzo**

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

**Sito internet**

<http://www.bancaditalia.it>

**Filiale di L'Aquila**

Corso Federico II 1, 67100 L'Aquila

**Telefono**

0862 48791

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9615 (stampa)

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 30 ottobre 2014, salvo diversa indicazione

## **INDICE**

<b>LA SINTESI</b>	<b>5</b>
<b>L'ECONOMIA REALE</b>	<b>6</b>
L'industria	6
Gli scambi con l'estero	7
Le costruzioni e il mercato immobiliare	8
I servizi	8
Il mercato del lavoro	9
<b>L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA</b>	<b>11</b>
Il finanziamento dell'economia	11
La qualità del credito	13
Il risparmio finanziario	15
<b>APPENDICE STATISTICA</b>	<b>16</b>

---

## AVVERTENZE

---

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- .... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia. Ulteriori informazioni sono contenute nelle *Note metodologiche* della Relazione Annuale o del Rapporto annuale regionale.

---

## LA SINTESI

### ***L'attività economica resta debole, pur in presenza di segnali positivi nel manifatturiero***

In Abruzzo l'attività economica resta debole, pur in presenza di segnali positivi nell'industria manifatturiera. Nel primo semestre dell'anno, la produzione industriale è aumentata nelle imprese di maggiori dimensioni; i livelli produttivi sono invece ulteriormente diminuiti in quelle con meno di 50 addetti. Tra i diversi comparti, l'attività è cresciuta soprattutto nei mezzi di trasporto e nell'industria chimico-farmaceutica ed elettromeccanica. La propensione a investire rimane ancora contenuta, soprattutto a causa del permanere dell'incertezza sull'andamento della domanda. Il settore delle costruzioni ha continuato a beneficiare del contributo della ricostruzione post-sisma a L'Aquila e nei comuni limitrofi, anche se il quadro congiunturale rimane negativo nelle altre aree della regione. La debolezza della domanda interna ha continuato a riflettersi negativamente sull'andamento dei comparti del terziario.

Gli scambi con l'estero sono aumentati, dopo la flessione registrata nel biennio precedente, principalmente per effetto della ripresa osservata nel settore dei mezzi di trasporto; hanno continuato a crescere le esportazioni del settore alimentare, mentre sono ulteriormente diminuite nei comparti dell'elettronica e del tessile e abbigliamento.

### ***L'occupazione ha continuato a contrarsi***

Nel primo semestre dell'anno l'occupazione ha continuato a contrarsi. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il numero degli occupati si è ridotto, in particolare, nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni. Il tasso di disoccupazione è salito su livelli storicamente elevati.

### ***La flessione del credito è proseguita***

Nei dodici mesi terminanti a giugno 2014, è proseguita la contrazione dei prestiti bancari alla clientela residente in regione, anche se a ritmi più contenuti dell'anno precedente. L'andamento del credito ha riflesso la perdurante debolezza della domanda e l'orientamento degli intermediari, ancora improntato alla prudenza. Tra le imprese, i finanziamenti si sono ridotti in maniera più accentuata per quelle di piccole dimensioni. I prestiti alle famiglie consumatrici hanno continuato a flettere, sia nella componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni sia in quella del credito al consumo. La qualità del credito è peggiorata, in particolare per le imprese del comparto delle costruzioni. Il risparmio delle famiglie si è orientato verso i depositi bancari, i titoli di Stato, le azioni e le quote di fondi comuni, a fronte di un calo dell'investimento in obbligazioni private.

## L'ECONOMIA REALE

### L'industria

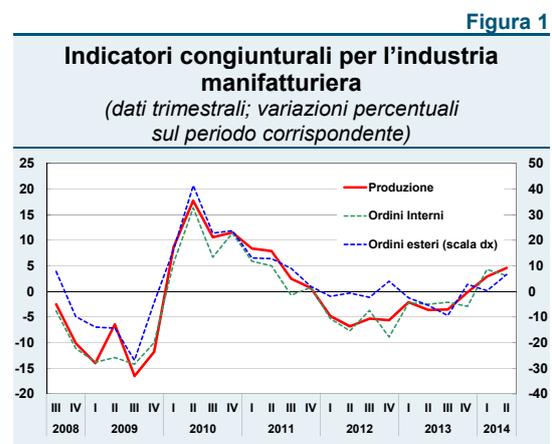
Nel primo semestre del 2014, in base ai risultati dell'indagine trimestrale del Centro regionale di studi e ricerche economico sociali (CRESA), condotta su un campione di oltre 400 imprese abruzzesi con almeno 10 addetti, la produzione industriale è mediamente aumentata del 3,8 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (era diminuita del 2,4 per cento nella media del 2013; tav. a1); ha tuttavia continuato a contrarsi nelle imprese con meno di 50 addetti (-1,2 per cento).

I livelli di attività hanno beneficiato del miglior andamento degli ordini interni ed esteri (fig. 1). In particolare, la produzione è cresciuta nei comparti dei mezzi di trasporto (11,0 per cento), chimico-farmaceutico (4,6 per cento) e dell'elettromeccanica ed elettronica (3,3 per cento); la produzione è invece risultata in ulteriore calo nei settori del legno e mobili e della lavorazione dei minerali non metalliferi (-1,2 e -0,3 per cento, rispettivamente). Il grado di utilizzo degli impianti è leggermente aumentato, al 66,2 per cento, anche se rimane significativamente inferiore ai livelli pre-crisi.

Nei mesi di settembre e ottobre scorsi le Filiali della Banca d'Italia hanno condotto il consueto sondaggio sulle imprese industriali con almeno 20 addetti. Sulla base dei risultati delle interviste condotte in Abruzzo presso un campione di circa 120 aziende, la quota degli operatori che hanno segnalato un miglioramento delle prospettive della propria attività rispetto all'inizio del 2014 è risultata pari a circa il 30 per cento, una percentuale analoga a quella delle imprese che hanno indicato un peggioramento; tra le aziende esportatrici hanno invece prevalso le indicazioni di miglioramento delle aspettative circa l'evoluzione del quadro congiunturale.

Il saldo percentuale tra la quota di imprese che nei primi nove mesi dell'anno hanno riportato un fatturato in aumento e la quota di quelle che hanno indicato un calo è risultato lievemente positivo (di circa 5 punti percentuali; il saldo era negativo nel sondaggio svolto nell'autunno del 2013); l'andamento delle vendite è stato mediamente migliore per le imprese di più ampie dimensioni e maggiormente orientate all'export.

Circa il 40 per cento degli imprenditori ha espresso aspettative di un incremento degli ordini nel semestre successivo al periodo di svolgimento dell'indagine (il 15 per cento ne ha invece segnalato un calo). Per l'ultimo trimestre dell'anno, circa il 30 per



Fonte: CRESA.

cento delle imprese ha segnalato un aumento della produzione, a fronte del 20 per cento che ne ha previsto una riduzione.

In base ai risultati del sondaggio, la propensione delle imprese a investire è rimasta generalmente debole, frenata principalmente dall'incertezza sull'evoluzione del quadro congiunturale. La maggior parte degli intervistati ha confermato il livello contenuto degli investimenti programmati alla fine del 2013. Le iniziative volte a rinnovare gli impianti o incrementare la capacità produttiva sono rimaste limitate a poche grandi imprese, in particolare nel settore *automotive*.

Le previsioni degli imprenditori per il 2015 indicano tuttavia una prevalenza (di circa il 15 per cento) delle imprese che programmano investimenti in crescita rispetto a quelle che segnalano un calo.

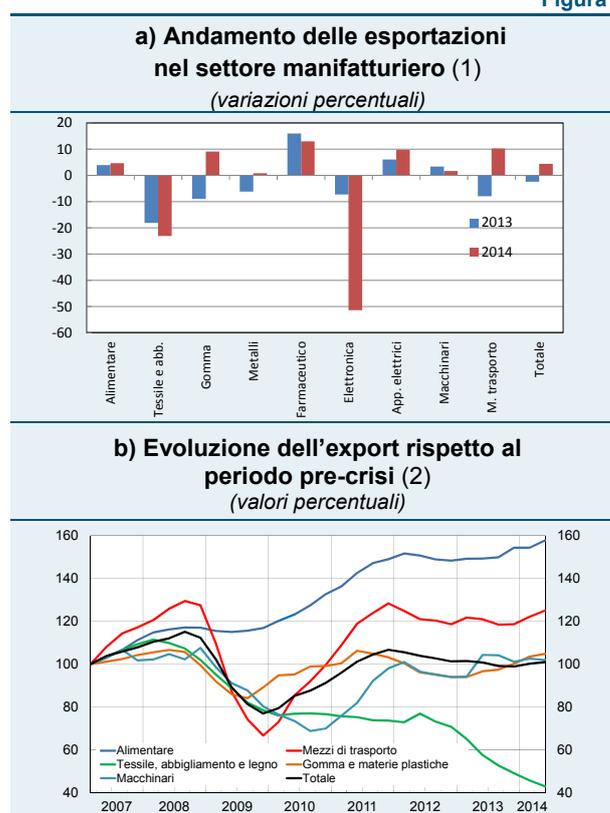
La redditività delle imprese continua ad attestarsi su livelli inferiori rispetto a quelli pre-crisi; rispetto al sondaggio del 2013, è comunque aumentata (dal 50 a più del 60 per cento) la quota delle imprese che prevede di chiudere l'esercizio con un utile di bilancio.

In base ai dati Infocamere-Movimprese, a fine giugno il numero di imprese attive nell'industria in senso stretto risultava leggermente inferiore alle 13.000 unità, in diminuzione dell'1,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 2013 (tav. a2).

### Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre del 2014 le esportazioni di merci prodotte nella regione sono aumentate, a prezzi correnti, del 4,4 per cento rispetto allo stesso periodo del 2013 (fig. 2; tav. a3), un andamento migliore rispetto a quello del Mezzogiorno (-2,8 per cento) e dell'Italia (1,3 per cento). Alla dinamica positiva ha contribuito, in particolare, il settore dei mezzi di trasporto, che ha incrementato le vendite all'estero del 10,3 per cento. Hanno inoltre continuato ad aumentare le esportazioni di prodotti alimentari (4,7 per cento). Un calo marcato dell'export si è invece rilevato nel comparto dei computer, apparecchi elettronici ed ottici (-51,4 per cento) e in quelli del tessile e abbigliamento (-23,1 per cento), dei prodotti in pelle (-13,9 per cen-

Figura 2



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) I dati del 2014 si riferiscono al primo semestre. - (2) Numeri indice: I trimestre 2007=100. Dati trimestrali. Medie mobili di quattro termini terminanti nel periodo di riferimento.

to) e del legno e dei prodotti in legno (-24,0 per cento). Il peso di tali settori è tuttavia contenuto (complessivamente rappresentano meno del 10 per cento delle esportazioni regionali).

Il buon andamento delle esportazioni ha riflesso principalmente la ripresa della domanda proveniente dai paesi dell'Unione europea (12,6 per cento), il mercato di sbocco prevalente delle esportazioni della regione, con una quota pari ai tre quarti del totale; si è invece registrato un calo marcato delle vendite dirette verso i paesi dell'Europa centro-orientale (-30,2 per cento) e verso gli Stati Uniti (-30,4 per cento; tav. a4). Le vendite nei paesi asiatici, verso cui è diretta una quota ancora limitata dell'export abruzzese (circa il 6 per cento), sono aumentate del 15,8 per cento.

### *Le costruzioni e il mercato immobiliare*

Anche nel 2014 la ricostruzione post-sisma ha continuato a sostenere i livelli di attività del comparto a L'Aquila e nei comuni limitrofi. Sulla base dell'indagine svolta dal CRESA su un campione di imprese edili con sede in regione, nel primo semestre del 2014, nel settore delle costruzioni la produzione è lievemente aumentata (0,9 per cento), a fronte del calo rilevato a livello nazionale (-6,6 per cento in Italia secondo le stime dell'Istat; cfr. *Istat; Produzione nelle costruzioni*).

Sulla base dei dati rilasciati dagli Uffici speciali per la ricostruzione, nei primi otto mesi del 2014 sono stati concessi circa 608 milioni di contributi pubblici per la sistemazione degli edifici privati nel Comune di L'Aquila e circa 294 milioni nei rimanenti comuni del *cratere*, in cui l'attività di ricostruzione ha recentemente registrato un'accelerazione.

In base alle valutazioni dell'ANCE Abruzzo, fatti salvi gli interventi di ristrutturazione edilizia e di riqualificazione energetica, che hanno beneficiato degli incentivi fiscali, i livelli di attività dell'edilizia sono rimasti assai deboli nelle rimanenti aree della regione, anche per effetto del perdurante ristagno del mercato immobiliare.

Sulla base dei dati dell'Osservatorio dell'Agenzia delle entrate, nel primo semestre del 2014 le compravendite di immobili sono diminuite del 5,8 per cento sul corrispondente periodo del 2013; rispetto ai livelli massimi raggiunti nel 2006, il numero di transazioni si è più che dimezzato.

Secondo i dati del CRESME, relativi ai bandi di gara per opere pubbliche, a livello regionale gli appalti si sono ridotti di circa il 10 per cento in valore nel primo semestre dell'anno. Nel capoluogo aquilano gli importi associati alle opere di sistemazione degli edifici pubblici danneggiati dal sisma sono rimasti comunque elevati, anche se in contrazione rispetto al picco raggiunto nella prima metà del 2013.

A fine giugno le imprese attive nel settore erano 18.924, in riduzione del 2,0 per cento rispetto al primo semestre del 2013.

### *I servizi*

L'andamento dell'attività del terziario ha continuato a risentire negativamente della debolezza della domanda interna.

In base ai risultati del sondaggio della Banca d'Italia sulle imprese dei servizi privati non finanziari con almeno 20 addetti, il saldo tra la quota di imprese del commercio con fatturato in aumento e la quota di quelle che segnalano una diminuzione è risultato ampiamente negativo.

Secondo i dati dell'ANFIA, nei mesi da gennaio a ottobre il numero di autovetture immatricolate in Abruzzo è lievemente aumentato (2,3 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2013; 4,2 in Italia); le immatricolazioni di veicoli commerciali sono cresciute a un ritmo più sostenuto (10,6 per cento nei primi otto mesi dell'anno; 15,8 in Italia).

Secondo preliminari indicazioni qualitative fornite dalla Regione Abruzzo, nei primi mesi del 2014 sarebbe proseguito il calo degli arrivi e delle presenze turistiche nel territorio.

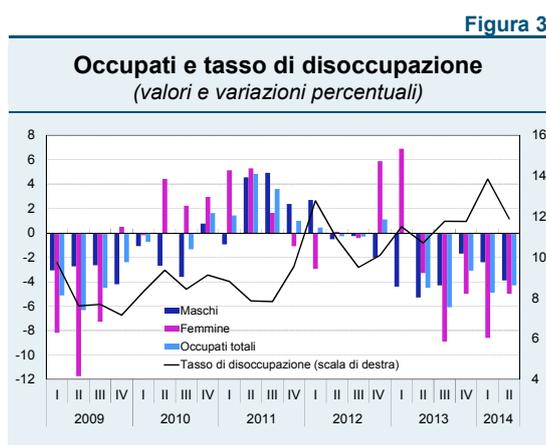
In base ai dati dell'Associazione italiana dei gestori aeroporti (Assaeroporti), tra gennaio e settembre il numero di passeggeri transitati presso l'Aeroporto di Pescara è aumentato dell'1,8 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-2,7 per cento nel 2013); l'aumento ha riguardato sia i voli nazionali sia quelli internazionali (1,1 e 2,2 per cento, rispettivamente).

Sulla base dei dati dell'AISCAT, nei primi cinque mesi del 2014 il traffico veicolare sulle autostrade abruzzesi gestite dalla società Strada dei Parchi è diminuito nel complesso dello 0,5 per cento; la contrazione è stata più accentuata per i veicoli pesanti (-2,3 per cento).

A giugno del 2014 il numero di imprese attive nella distribuzione commerciale è risultato sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente (0,1 per cento); nel comparto dei trasporti e magazzinaggio si è invece registrata un flessione dell'1,4 per cento (tav. a2).

## Il mercato del lavoro

Nella prima parte dell'anno gli effetti della crisi economica hanno continuato a dispiegarsi sul mercato del lavoro della regione. In base alla *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, il numero di occupati è diminuito del 4,7 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2013 (circa 46.000 unità; fig. 3 e tav. a5). Il calo è stato particolarmente accentuato nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni (-11,2 e -18,1 per cento rispettivamente); nel comparto dei servizi la flessione ha interessato principalmente le attività diverse dal commercio (-7,8 per cento). La contrazione del numero di occupati ha riguardato sia gli occupati maschi (-3,1 per cento), sia le lavoratrici (-6,9 per cento).



Dall'analisi per posizione professionale emerge che l'occupazione alle dipendenze è diminuita in modo più marcato rispetto al dato medio regionale (-5,1 per cento).

In base alle valutazioni espresse dalle imprese abruzzesi nel sondaggio della Banca d'Italia, anche nell'anno in corso ha continuato a prevalere la quota di operatori che prevedono un calo dell'occupazione, rispetto a quelli che ne prefigurano un aumento.

Nella media del primo semestre dell'anno, il tasso di occupazione della popolazione in età lavorativa è sceso al 52,6 per cento (dal 55,0 per cento del primo semestre del 2013). Il tasso di disoccupazione è aumentato nello stesso periodo dall'11,1 al 12,9 per cento, in presenza di un marcato aumento del numero di persone in cerca di occupazione (circa 8 mila unità in più nella media del primo semestre dell'anno).

Nel corso del 2014 sono diminuite le ore di Cassa integrazione guadagni autorizzate in regione (tav. a6). Nei primi nove mesi gli interventi sono calati del 16,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 2013, riflettendo in particolare la riduzione degli interventi ordinari nell'industria in senso stretto (-48,4 per cento).

## L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

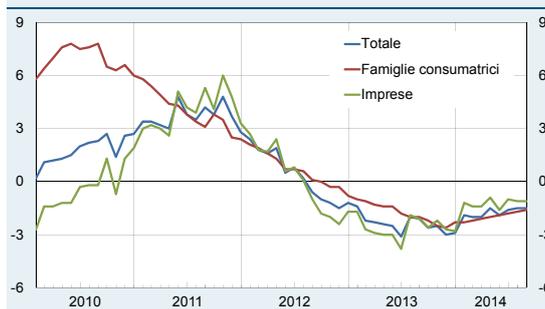
### Il finanziamento dell'economia

*I prestiti bancari.* – Nei dodici mesi terminanti a giugno 2014, è proseguita la contrazione dei prestiti bancari alla clientela residente in regione, anche se a ritmi più contenuti dell'anno precedente (-1,4 per cento, a fronte del -2,9 a dicembre del 2013; tav. a7). Come nell'anno precedente, la flessione del credito ha riguardato sia le imprese sia le famiglie (fig. 4).

*Il credito alle imprese.* – A giugno 2014, i prestiti bancari al settore delle imprese si sono ridotti dello 0,7 per cento (fig. 4 e tav. a7). Il calo è stato più intenso per le piccole imprese (-1,4 per cento), rispetto a quelle di dimensioni medio-grandi (-0,5 per cento). Considerando anche i prestiti delle società finanziarie, nel complesso il credito al settore produttivo si è ridotto dell'1,2 per cento sui dodici mesi (-3,1 per cento a dicembre del 2013; fig. 5 e tav. a8). I finanziamenti sono diminuiti in maniera più accentuata nel comparto delle costruzioni (-3,6 per cento), mentre hanno sostanzialmente ristagnato nei settori dell'industria manifatturiera e nei servizi (-0,1 e -0,6 per cento, rispettivamente). Tra i prestiti più strettamente legati alla gestione del portafoglio commerciale è aumentato il ricorso al factoring, mentre sono diminuiti gli affidamenti a scadenza (compreso il leasing), riflettendo la persistente debolezza della spesa per investimenti.

Figura 4

**Prestiti bancari per settore di controparte (1)**  
(dati mensili, variazioni percentuali sui 12 mesi)



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Le informazioni relative ad agosto 2014 sono provvisorie.

Figura 5

**Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese (1)**  
(dati mensili, variazioni percentuali sui 12 mesi)



Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alla segnalazione di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. Il totale include le sofferenze, i finanziamenti a procedura concorsuale e i settori primario, estrattivo ed energetico.

Secondo le indicazioni tratte dalla rilevazione della Banca d'Italia presso i principali intermediari che operano in Abruzzo (*Regional Bank Lending Survey, RBLs*), l'andamento dei prestiti alle imprese nel primo semestre del 2014 ha continuato a risentire della debolezza della domanda (fig. 6).

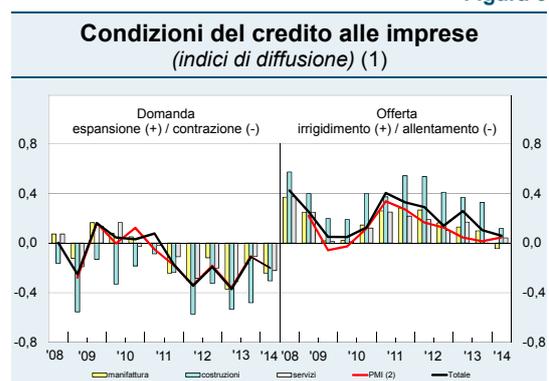
Le richieste di credito sono state indirizzate principalmente alle iniziative di ristrutturazione del debito e al sostegno del capitale circolante; la domanda di prestiti per finanziare gli investimenti produttivi è risultata ancora in flessione. Dal lato dell'offerta, si è pressoché arrestato il processo di irrigidimento delle condizioni di accesso al credito; permane un orientamento maggiormente improntato alla prudenza nei confronti delle imprese delle costruzioni. Le cautele dal lato dell'offerta di credito si sono tradotte principalmente nell'applicazione di *spread* più elevati nei confronti delle posizioni più rischiose e nelle maggiori richieste di garanzie a sostegno delle erogazioni. In base alle indicazioni degli intermediari, nel secondo semestre del 2014 sarebbe possibile un contenuto miglioramento delle condizioni di offerta.

Oltre i tre quarti delle imprese abruzzesi intervistate nel sondaggio della Banca d'Italia hanno indicato condizioni di indebitamento complessivamente stabili o in miglioramento nel primo semestre dell'anno, rispetto al semestre precedente.

Nei primi sei mesi dell'anno i tassi di interesse sui prestiti a breve termine alle imprese sono rimasti sostanzialmente invariati, al 7,6 per cento (7,5 a dicembre del 2013; tav. a12). A fronte di un aumento nei settori dei servizi e delle costruzioni (di 0,4 e 0,2 punti percentuali, rispettivamente), i tassi di interesse sono lievemente diminuiti nel settore manifatturiero (-0,1 punti percentuali). Il divario tra i tassi applicati alle piccole e alle grandi imprese è rimasto prossimo ai due punti percentuali.

*Il credito alle famiglie.* – Nei dodici mesi terminanti a giugno i prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici si sono ridotti del 2,2 per cento (-2,6 a dicembre del 2013; tav. a9). Tale dinamica ha riflesso sia l'andamento dei prestiti per l'acquisto di abitazioni (che rappresentano il 54,3 per cento del totale dei prestiti al settore), diminuiti del 2,9 per cento, sia quello del credito al consumo (-4,0 per cento); il calo di quest'ultima componente ha interessato pressoché in uguale misura i prestiti erogati dalle società finanziarie e dalle banche (-4,1 e -3,9 per cento, rispettivamente). Nei primi sei mesi dell'anno, i flussi di nuovi mutui alle famiglie sono stati pari a 139 milioni di euro, un valore pressoché analogo a quello dell'anno precedente (fig. 7). La quota delle erogazioni a tasso variabile è salita di quattro punti percentuali (al 79,6 per cento).

Figura 6



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Il totale include anche la valutazione delle banche sull'andamento della domanda e dell'offerta nei settori primario, estrattivo ed energetico. – (2) Piccole e medie imprese. Non sono disponibili i dati riferiti al quarto trimestre del 2008.

Nel secondo trimestre dell'anno, in base ai dati della Rilevazione dei tassi di interesse attivi e passivi, il numero dei contratti di mutuo stipulati è cresciuto dell'8,2 per cento sul periodo corrispondente; nello stesso periodo le erogazioni di mutui alle famiglie hanno mostrato segnali di ripresa anche in termini di volumi erogati.

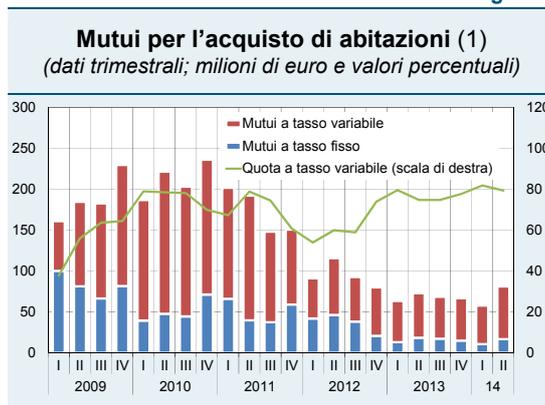
Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) medio sulle nuove erogazioni di finanziamenti alle famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni è diminuito di due decimi di punto, al 3,7 per cento (tav. a12).

Sulla base delle informazioni tratte dalla RBLS, nel primo semestre dell'anno la domanda di finanziamenti da parte delle famiglie è tornata ad aumentare, soprattutto nella componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni (fig. 8). I criteri di accesso al credito hanno evidenziato primi segnali di allentamento, specie per quanto concerne le condizioni di costo applicate alla media dei mutui e le quantità offerte. Nei confronti della clientela giudicata più rischiosa, gli intermediari hanno mantenuto politiche di prezzo improntate alla cautela. Il rapporto tra ammontare del finanziamento e valore dell'immobile (*loan to value*) è rimasto sostanzialmente invariato, dopo diversi semestri in cui era stato modificato in senso restrittivo.

### La qualità del credito

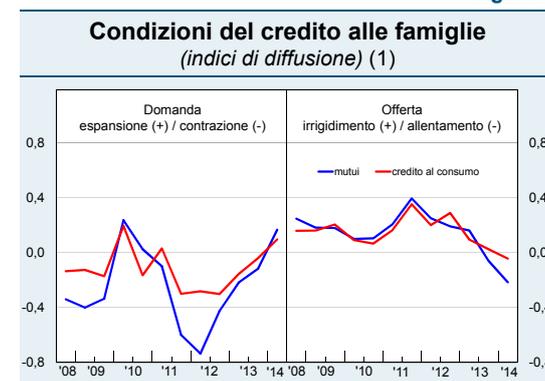
Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno, il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti si è collocato al 6,6 per cento, un livello superiore rispetto a quello registrato a dicembre del 2013 (5,3 per cento; tav. a10) e più elevato di quello medio nazionale. Per le imprese l'indicatore è cresciuto dal 7,2 al 9,0 per cento; è lievemente aumentato anche per le famiglie, dall'1,7 all'1,8 per cento.

Figura 7



Fonte: segnalazioni di vigilanza.  
(1) Flussi erogati nel trimestre. I dati si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento.

Figura 8



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione.  
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle famiglie residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1.

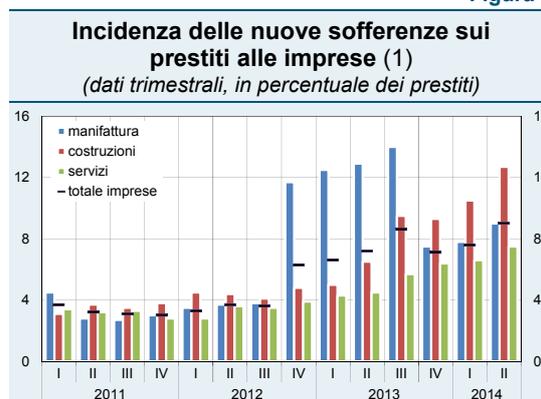
Tra i diversi comparti produttivi, l'accelerazione delle nuove sofferenze è stata particolarmente pronunciata nel settore delle costruzioni (dal 9,3 al 12,8 per cento dei prestiti *in bonis*) e nel manifatturiero (dal 7,5 al 9,0 per cento). L'incremento è stato più accentuato per le piccole imprese (dal 4,8 al 7,1 per cento), anche se l'incidenza delle nuove sofferenze rimane più elevata per le aziende di medie e grandi dimensioni (9,6 per cento a giugno).

L'indice di deterioramento netto dei prestiti alle imprese, che segnala la rapidità con cui la qualità dei prestiti si deteriora, conferma il peggioramento in atto della qualità del credito. L'indicatore è passato in un anno da -11,4 a -11,9 punti percentuali, a fronte del leggero miglioramento registrato nel Mezzogiorno e a livello nazionale (fig. 10); in particolare è aumentato in modo significativo il deterioramento dei prestiti già anomali, mentre è migliorata l'evoluzione dei prestiti *in bonis*. L'indice di deterioramento netto relativo ai prestiti alle famiglie è migliorato (da -3,1 a -2,6 punti percentuali), in linea con l'evoluzione dell'indicatore nel Mezzogiorno.

L'incidenza delle posizioni con difficoltà di rimborso (incagli, crediti ristrutturati e scaduti) sul totale dei prestiti è lievemente diminuita (dal 10,9 della fine del 2013 al 10,6). Nel settore delle imprese, in particolare, l'indicatore è sceso dal 13,2 al 12,4 per cento, con una diminuzione più marcata nel comparto manifatturiero (dall'8,9 al 7,2 per cento; tav. a10).

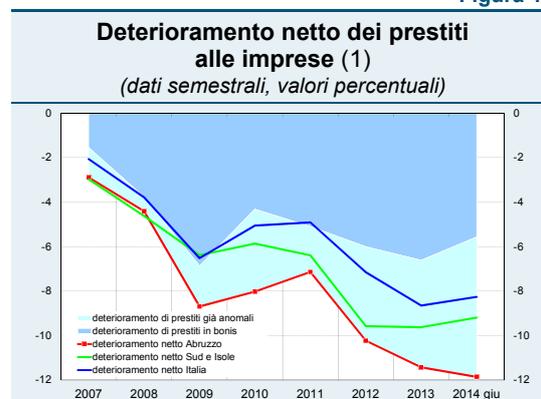
Le posizioni deteriorate totali (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate e scadute) rappresentavano a giugno il 33,4 per cento del totale dei crediti (tav. a10).

Figura 9



Fonte: Centrale dei rischi.  
(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. Esposizioni passate a sofferenza rettificata in rapporto ai prestiti *in bonis* in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento.

Figura 10



Fonte: Centrale dei rischi.  
(1) Dati ponderati per gli importi dei prestiti. L'indice di deterioramento netto considera i passaggi dei crediti alle famiglie e alle imprese tra le diverse classificazioni del credito. Esso è considerato come il saldo tra la quota di finanziamenti la cui qualità è migliorata nei 12 mesi precedenti e quella dei crediti che hanno registrato un peggioramento, in percentuale dei prestiti di inizio periodo. Un valore più negativo indica un deterioramento più rapido.

## Il risparmio finanziario

Nei dodici mesi terminanti a giugno, i depositi bancari detenuti dalle famiglie e dalle imprese residenti nella regione presso le banche, che assieme ai titoli a custodia costituiscono la principale componente del risparmio finanziario, hanno registrato un incremento del 3,4 per cento (3,2 alla fine del 2013; tav. a11). A fronte di un'accelerazione dei depositi in conto corrente (al 6,0 per cento, dal 4,4 a dicembre del 2013), i depositi a risparmio hanno rallentato, all'1,9 per cento (3,6 a dicembre).

I depositi delle famiglie consumatrici sono aumentati del 3,6 per cento, quelli delle imprese del 2,4. I tassi di interesse mediamente riconosciuti sui depositi in conto corrente sono rimasti stabili allo 0,6 per cento (tav. a12).

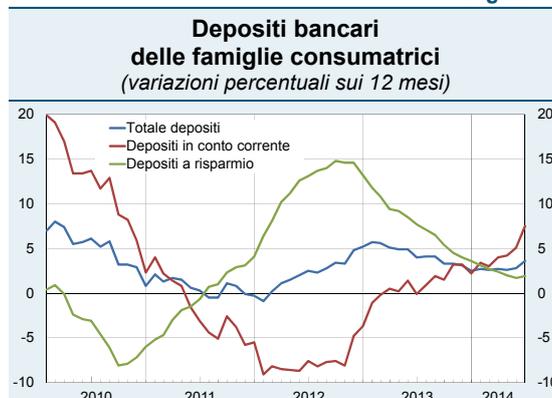
In base alle indicazioni tratte dalla RBLS, che rileva anche informazioni sul risparmio finanziario delle famiglie consumatrici, nel primo semestre del 2014 la domanda di depositi è rimasta stabile; le richieste di obbligazioni bancarie si sono invece ulteriormente ridotte (fig. 12). È proseguita l'azione di contenimento della remunerazione offerta dalle banche sulle diverse forme di raccolta del risparmio.

Tra gli altri strumenti di investimento finanziario, si è assistito a una ricomposizione della domanda espressa dalle famiglie abruzzesi, principalmente dalle obbligazioni a favore del risparmio gestito (OICR).

Al termine del primo semestre, il valore complessivo ai prezzi di mercato dei titoli a custodia nel portafoglio delle famiglie si è ridotto del 3,2 per cento (-4,1 nel dicembre 2013). Tale dinamica ha risentito, in particolare, della contrazione dello stock di obbligazioni emesse da banche (-20,5 per cento) e imprese (-4,3 per cento), che ha più che compensato la crescita delle altre tipologie di attività finanziarie, quali i titoli di Stato, le azioni e le quote di OICR.

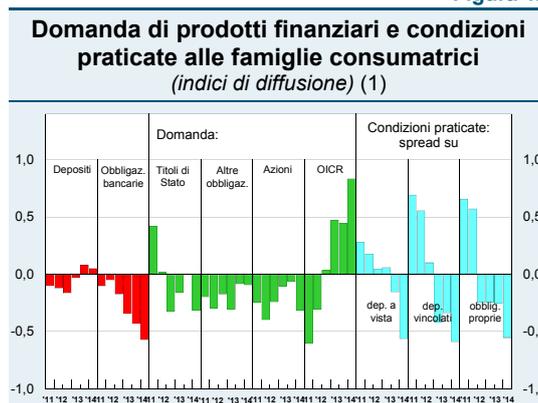
Nel primo semestre del 2014, la raccolta netta dei fondi che investono in valori mobiliari è stata positiva per un importo pari a circa 80 milioni di euro, 35 milioni in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Figura 11



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

Figura 12



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione.

(1) L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine, ponderate per le quote di mercato sui singoli strumenti finanziari considerati. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Valori positivi (negativi) indicano un'espansione (contrazione) della domanda o un incremento (diminuzione) degli spread praticati rispetto al semestre precedente.

# APPENDICE STATISTICA

## INDICE

### L'ECONOMIA REALE

- Tav. a1 Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera
- ” a2 Imprese attive, iscritte e cessate
- ” a3 Commercio estero cif-fob per settore
- ” a4 Commercio estero cif-fob per area geografica
- ” a5 Occupati e forza lavoro
- ” a6 Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni

### L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

- Tav. a7 Prestiti bancari per settore di attività economica
- ” a8 Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per forma tecnica e branca di attività economica
- ” a9 Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici
- ” a10 Nuove sofferenze e crediti deteriorati
- ” a11 Il risparmio finanziario
- ” a12 Tassi di interesse bancari

Tavola a1

**Indicatori congiunturali per l'industria manifatturiera**  
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Fatturato interno	Fatturato estero	Ordini interni	Ordini esteri	Livello della produzione
2011	5,6	10,0	2,7	9,2	4,9
2012	-4,4	-2,0	-6,4	-0,2	-5,6
2013	-1,9	-1,1	-2,7	-3,6	-2,4
2012 – 1° trim.	-3,4	-2,0	-5,3	-1,9	-4,8
2° trim.	-5,8	-2,7	-7,7	-0,6	-6,8
3° trim.	-3,9	-4,3	-3,7	-2,3	-5,3
4° trim.	-4,5	1,0	-8,9	4,0	-5,6
2013 – 1° trim.	-1,6	-0,7	-2,2	-2,5	-2,1
2° trim.	-3,4	-3,0	-3,5	-5,4	-3,6
3° trim.	-2,7	-4,0	-2,1	-9,4	-3,5
4° trim.	0,0	3,5	-2,9	2,8	-0,2
2014 – 1° trim.	2,6	2,8	4,3	0,3	5,8
2° trim.	3,5	5,9	3,1	6,6	4,6

Fonte: elaborazioni su dati CRESA.

Tavola a2

**Imprese attive, iscritte e cessate (1)**  
(unità)

SETTORI	1° semestre 2013			1° semestre 2014		
	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicoltura e pesca	542	1.283	28.947	586	930	27.956
Industria in senso stretto	349	542	13.096	311	480	12.943
Costruzioni	511	1.029	19.487	487	870	18.924
Commercio	954	1.373	32.569	1.004	1.351	32.608
di cui: <i>al dettaglio</i>	559	815	19.573	597	834	19.616
Trasporti e magazzinaggio	45	119	2.855	41	94	2.814
Servizi di alloggio e ristorazione	260	429	9.436	255	427	9.507
Finanza e servizi alle imprese	565	617	14.007	537	582	14.283
di cui: <i>attività immobiliari</i>	44	69	2.599	35	62	2.639
Altri servizi e altro n.c.a.	222	312	9.213	251	307	9.302
Imprese non classificate	2.085	381	242	1.950	422	51
<b>Totale</b>	<b>5.533</b>	<b>6.085</b>	<b>129.852</b>	<b>5.422</b>	<b>5.463</b>	<b>128.388</b>

Fonte: InfoCamere-Movimprese.

(1) Le cessazioni sono al netto delle cessazioni d'ufficio.

**Commercio estero cif-fob per settore**  
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2014	Variazioni		1° sem. 2014	Variazioni	
		2013	1° sem. 2014		2013	1° sem. 2014
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	27	9,0	-23,3	82	-11,7	18,8
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	20	-14,0	::	5	-6,8	-41,8
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	228	3,9	4,7	130	21,2	16,9
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	125	-18,1	-23,1	93	-14,8	7,0
Pelli, accessori e calzature	28	-22,1	-13,9	31	6,6	10,3
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	37	-9,5	-24,0	96	6,2	-16,8
Coke e prodotti petroliferi raffinati	4	-99,4	::	2	-18,2	44,3
Sostanze e prodotti chimici	117	6,4	10,8	211	-18,4	-11,4
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	132	-35,3	13,0	72	-25,5	20,1
Gomma, materie plast., minerali non metal.	372	6,6	9,1	162	1,7	5,3
Metalli di base e prodotti in metallo	218	14,4	0,8	172	11,0	-6,3
Computer, apparecchi elettronici e ottici	53	-39,8	-51,4	55	-12,8	3,6
Apparecchi elettrici	120	19,8	9,7	92	20,7	20,0
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	385	-0,2	1,7	187	-12,0	-4,6
Mezzi di trasporto	1.634	0,0	10,3	314	-4,5	7,9
Prodotti delle altre attività manifatturiere	142	5,9	6,3	32	-3,5	-8,0
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	2	-17,7	-16,1	7	14,6	31,6
Prodotti delle altre attività	2	47,0	-21,0	2	12,7	72,4
<b>Totale</b>	<b>3.645</b>	<b>-2,4</b>	<b>4,4</b>	<b>1.744</b>	<b>-4,5</b>	<b>1,8</b>

Fonte: Istat.

**Commercio estero cif-fob per area geografica**  
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2014	Variazioni		1° sem. 2014	Variazioni	
		2013	1° sem. 2014		2013	1° sem. 2014
<b>Paesi UE (1)</b>	<b>2.732</b>	<b>-3,3</b>	<b>12,6</b>	<b>1.261</b>	<b>-2,1</b>	<b>4,9</b>
Area dell'euro	1.942	-5,4	10,9	1.018	-1,7	2,9
di cui: <i>Francia</i>	635	8,2	7,2	336	3,4	7,8
<i>Germania</i>	729	-12,8	8,9	291	1,4	-3,6
<i>Spagna</i>	159	7,1	25,4	116	-5,5	8,5
Altri paesi UE	790	2,4	16,8	243	-3,6	14,2
di cui: <i>Regno Unito</i>	314	2,7	11,9	51	-4,5	10,3
<b>Paesi extra UE</b>	<b>913</b>	<b>-0,2</b>	<b>-14,4</b>	<b>483</b>	<b>-9,7</b>	<b>-5,5</b>
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	170	-1,0	-30,2	35	-9,3	43,1
Altri paesi europei	149	-1,7	44,8	45	5,0	-10,5
America settentrionale	157	-23,2	-33,5	89	-11,5	-7,3
di cui: <i>Stati Uniti</i>	132	-29,2	-30,4	85	-8,1	-8,1
America centro-meridionale	99	12,3	-2,5	12	-50,5	-6,1
Asia	210	-7,3	15,8	220	-14,6	-15,7
di cui: <i>Cina</i>	34	-9,5	60,3	92	-6,2	3,7
<i>Giappone</i>	22	-18,9	-5,3	25	-64,6	-21,9
<i>EDA (2)</i>	35	-4,1	3,0	37	43,0	-26,9
Altri paesi extra UE	127	62,0	-36,6	82	23,8	22,2
<b>Totale</b>	<b>3.645</b>	<b>-2,4</b>	<b>4,4</b>	<b>1.744</b>	<b>-4,5</b>	<b>1,8</b>

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 28 – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

## Occupati e forza lavoro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi							
				di cui: com., alb. e ristor.							
2011	1,7	8,1	6,2	0,6	0,4	2,7	-1,0	2,4	56,8	8,5	62,1
2012	-23,8	2,2	7,9	-0,2	-1,2	0,2	30,8	2,8	56,8	10,8	63,8
2013	33,2	-9,9	-9,5	-1,9	-10,2	-3,4	2,7	-2,8	54,8	11,4	62,0
2012 – 1° trim.	-38,2	11,0	23,3	-3,4	-13,9	0,4	52,1	5,0	55,9	12,8	64,2
2° trim.	-24,6	-4,5	12,3	0,6	-1,6	-0,3	43,2	3,1	56,9	10,9	64,0
3° trim.	-21,7	-3,0	-3,8	2,2	2,4	-0,3	23,7	1,5	56,9	9,5	63,0
4° trim.	-4,5	4,8	2,2	-0,2	7,3	1,1	7,4	1,7	57,6	10,1	64,2
2013 – 1° trim.	23,5	-10,5	-13,5	5,2	10,7	0,0	-11,3	-1,5	55,8	11,5	63,1
2° trim.	7,4	-4,6	-4,1	-5,1	-11,7	-4,5	-6,4	-4,7	54,2	10,7	60,9
3° trim.	39,4	-4,6	-7,0	-8,3	-27,6	-6,1	19,0	-3,7	53,1	11,8	60,4
4° trim.	61,4	-18,1	-14,0	1,2	-4,5	-3,1	15,4	-1,2	56,0	11,8	63,6
2014 – 1° trim.	31,7	-15,0	-12,4	-2,6	12,7	-4,9	17,6	-2,4	53,2	13,8	61,9
2° trim.	61,5	-7,0	-22,8	-3,7	3,9	-4,3	7,6	-3,1	52,0	11,9	59,1

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

(1) Valori percentuali. - (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

**Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni**  
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	Gen.-set. 2014	Variazioni		Gen.-set. 2014	Variazioni		Gen.-set. 2014	Variazioni	
		2013	Gen.-set. 2014		2013	Gen.-set. 2014		2013	Gen.-set. 2014
Agricoltura	10	58,1	171,6	0	-5,3	-100,0	10	30,1	84,1
Industria in senso stretto	4.319	15,4	-48,4	15.028	35,7	0,8	19.347	27,6	-16,9
<i>Estrattive</i>	19	-17,2	69,5	19	-52,9	-	38	-30,1	239,1
<i>Legno</i>	314	55,2	-63,1	1.041	-28,2	-3,1	1.355	-5,0	-29,6
<i>Alimentari</i>	100	32,2	-50,1	502	21,0	-15,4	602	24,1	-24,2
<i>Metallurgiche</i>	84	504,1	-86,3	663	16,4	196,5	746	167,5	-10,4
<i>Meccaniche</i>	1.990	1,0	-49,7	5.774	84,0	-7,8	7.763	40,8	-24,0
<i>Tessili</i>	277	219,0	-43,7	1.711	-71,1	259,4	1.988	-46,8	105,5
<i>Abbigliamento</i>	445	-20,3	-10,8	1.622	17,3	22,2	2.067	5,1	13,2
<i>Chimica, petrolchimica, gomma e plastica</i>	179	-7,3	-58,5	170	172,5	-84,8	349	73,9	-77,5
<i>Pelli, cuoio e calzature</i>	72	-23,5	-39,2	123	510,7	-80,2	195	172,8	-73,6
<i>Lavorazione minerali non met.</i>	324	4,7	-57,9	1.852	48,9	30,8	2.176	29,1	-0,5
<i>Carta, stampa ed editoria</i>	189	8,7	0,2	971	190,0	-7,5	1.160	120,1	-6,3
<i>Installaz. impianti per l'edilizia</i>	302	75,7	28,0	128	-7,5	-61,1	430	21,2	-24,0
<i>Energia elettrica e gas</i>	5	-100,0	-	0	-	-100,0	5	::	-84,0
<i>Varie</i>	21	470,3	113,7	452	-37,5	18,3	473	-31,4	20,7
Edilizia	1.458	-11,1	-5,6	706	147,1	19,0	2.164	11,7	1,2
Trasporti e comunicazioni	76	59,7	-67,8	583	5,4	-14,6	658	13,8	-28,2
Tabacchicoltura	0	-	-	0	-	-	0	-	-
Commercio, servizi e settori vari	2	564,7	-48,3	3.595	7,2	-19,3	3.597	7,3	-19,3
<b>Totale</b>	<b>5.865</b>	<b>11,0</b>	<b>-42,2</b>	<b>19.912</b>	<b>28,3</b>	<b>-3,5</b>	<b>25.777</b>	<b>22,2</b>	<b>-16,3</b>
di cui: <i>artigianato</i> (1)	425	-16,8	-6,2	1.146	20,4	-28,7	1.571	10,6	-23,7

Fonte: INPS.

(1) Negli interventi ordinari include solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale include anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi.

**Prestiti bancari per settore di attività economica (1)**  
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODO	Settore privato								
	Amministrazioni pubbliche	Totale settore privato	Società finanziarie e assicurative	Imprese				Famiglie consumatrici	Totale
				Totale imprese	Medio-grandi	Piccole (2)			
						Totale piccole imprese	di cui: famiglie produttrici (3)		
Dic. 2012	0,6	-1,3	-5,0	-1,7	-1,8	-1,2	-0,1	-0,8	-1,2
Dic. 2013	-5,1	-2,7	-21,4	-2,8	-2,7	-3,1	-1,9	-2,2	-2,9
Mar. 2014	-5,9	-1,6	-19,3	-1,1	-0,7	-2,3	-1,8	-2,1	-1,8
Giu. 2014	-5,2	-1,2	-16,7	-0,7	-0,5	-1,4	-1,4	-1,8	-1,4
<b>Consistenze di fine periodo in milioni di euro</b>									
Giu. 2014	1.269	23.885	81	15.322	11.366	3.956	2.190	8.389	25.154

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

**Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per forma tecnica e branca di attività economica (1)**  
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Dic. 2012	Giu. 2013	Dic. 2013	Giu. 2014
<b>Forme tecniche (2)</b>				
Anticipi e altri crediti autoliquidanti	-8,8	-10,4	-14,1	-2,6
di cui: <i>factoring</i>	3,5	42,9	24,8	24,6
Aperture di credito in conto corrente	-1,6	-15,5	-14,5	-10,2
Mutui e altri rischi a scadenza	-4,5	-6,5	-7,8	-8,8
di cui: <i>leasing finanziario</i>	-5,5	-7,6	-8,6	-7,2
<b>Branche (3)</b>				
Attività manifatturiere	-3,8	-2,8	-3,7	-0,1
Costruzioni	-2,4	-4,8	-6,1	-3,6
Servizi	-0,5	-2,1	-1,4	-0,6
Altro (4)	2,0	-0,7	-1,3	-1,5
<b>Totale (3)</b>	<b>-1,8</b>	<b>-2,8</b>	<b>-3,1</b>	<b>-1,2</b>

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. – (2) Nelle forme tecniche non sono comprese le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. – (3) I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. – (4) Include i settori primario, estrattivo ed energetico.

**Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1)**  
(dati di fine periodo; valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione percentuale giugno 2014 (2)
	Dic. 2012	Giu. 2013	Dic. 2013	Giu. 2014	
	<b>Prestiti per l'acquisto di abitazioni</b>				
Banche	0,8	-1,3	-3,4	-2,9	54,3
	<b>Credito al consumo</b>				
Banche e società finanziarie	-0,6	-0,2	-4,6	-4,0	26,0
<i>Banche</i>	-4,7	-5,3	-5,8	-3,9	12,6
<i>Società finanziarie</i>	4,0	5,1	-3,5	-4,1	13,4
	<b>Altri prestiti (3)</b>				
Banche	2,8	5,6	2,6	2,2	19,7
	<b>Totale (4)</b>				
Banche e società finanziarie	0,8	0,3	-2,6	-2,2	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I prestiti includono i pronti contro termine e le sofferenze. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (3) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (4) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

**Nuove sofferenze e crediti deteriorati (1)**  
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (3)
		di cui:			di cui: piccole imprese (2)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
<b>Nuove sofferenze (4)</b>								
Dic. 2012	4,7	6,3	11,8	4,8	3,9	4,4	1,6	4,8
Dic. 2013	2,3	7,2	7,5	9,3	6,4	4,8	1,7	5,3
Mar. 2014	1,4	7,6	7,8	10,5	6,6	5,4	1,6	5,6
Giu. 2014	1,8	9,0	9,0	12,8	7,6	7,1	1,8	6,6
<b>Crediti scaduti, incagliati o ristrutturati sui crediti totali (5)</b>								
Dic. 2012	7,4	12,6	11,3	17,4	11,7	11,4	5,1	10,4
Dic. 2013	8,6	13,2	8,9	19,7	13,9	13,8	5,4	10,9
Mar. 2014	29,6	13,3	8,0	21,1	14,0	14,0	5,4	11,2
Giu. 2014	29,1	12,4	7,2	19,1	13,9	13,4	5,6	10,6
<b>Sofferenze sui crediti totali (5)</b>								
Dic. 2012	7,8	19,1	24,3	15,3	18,7	20,4	10,2	16,4
Dic. 2013	13,2	24,6	32,1	22,6	22,4	23,4	11,4	20,7
Giu. 2014	14,8	27,5	33,4	27,7	25,0	26,0	11,9	22,8
<b>Crediti deteriorati sui crediti totali (5) (6)</b>								
Dic. 2012	15,2	31,7	35,6	32,7	30,4	31,8	15,3	26,8
Dic. 2013	21,8	37,8	41,0	42,3	36,3	37,2	16,8	31,6
Giu. 2014	43,9	39,9	40,6	46,8	38,9	39,4	17,5	33,4

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (4) Esposizioni passate a sofferenza rettificata in rapporto ai prestiti *in bonis* in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (5) Il denominatore del rapporto include le sofferenze. – (6) I crediti deteriorati comprendono le posizioni scadute, incagliate, ristrutturate o in sofferenza.

**Il risparmio finanziario (1)***(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2014	Variazioni		Giu. 2014	Variazioni		Giu. 2014	Variazioni	
		Dic. 2013	Giu. 2014		Dic. 2013	Giu. 2014		Dic. 2013	Giu. 2014
<b>Depositi</b>	<b>19.377</b>	<b>2,5</b>	<b>3,6</b>	<b>3.563</b>	<b>7,4</b>	<b>2,4</b>	<b>22.940</b>	<b>3,2</b>	<b>3,4</b>
di cui: <i>conti correnti</i>	6.621	2,2	7,5	2.977	9,5	2,8	9.598	4,4	6,0
<i>depositi a risparmio (2)</i>	12.685	3,6	1,9	570	2,8	1,6	13.256	3,6	1,9
<i>pronti contro termine</i>	71	-56,9	-27,2	16	-71,2	-28,4	86	-59,3	-27,4
<b>Titoli a custodia (3)</b>	<b>8.000</b>	<b>-4,1</b>	<b>-3,2</b>	<b>767</b>	<b>-9,3</b>	<b>-12,7</b>	<b>8.767</b>	<b>-4,6</b>	<b>-4,1</b>
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	1.907	0,3	5,8	165	-8,9	-5,7	2.071	-0,5	4,8
<i>obbl. bancarie ital.</i>	3.068	-13,6	-20,5	282	-17,5	-22,8	3.350	-13,9	-20,7
<i>altre obbligazioni</i>	513	-17,7	-4,3	54	-35,1	-37,4	567	-20,4	-8,9
<i>azioni</i>	515	5,6	13,3	80	14,7	-21,4	595	6,9	7,0
<i>quote di OICR (4)</i>	1.990	20,1	24,7	187	21,7	24,3	2.177	20,2	24,6

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (3) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. I dati sulle obbligazioni sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. – (4) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

**Tassi di interesse bancari (1)**  
(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2012	Dic. 2013	Mar. 2014	Giu. 2014
			<b>Tassi attivi (2)</b>	
Prestiti a breve termine (3)	7,31	7,43	7,65	7,54
di cui: <i>imprese medio-grandi</i>	7,05	7,23	7,45	7,35
<i>piccole imprese (4)</i>	9,59	9,20	9,63	9,35
<i>totale imprese</i>	7,36	7,50	7,74	7,61
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	6,93	6,87	7,03	6,75
<i>costruzioni</i>	7,32	7,92	8,21	8,11
<i>servizi</i>	7,90	7,91	8,20	8,27
Prestiti a medio e a lungo termine (5)	4,82	4,78	4,67	4,52
di cui: <i>famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni</i>	4,05	3,91	3,67	3,72
<i>imprese</i>	4,96	4,92	4,83	4,66
			<b>Tassi passivi</b>	
Conti correnti liberi (6)	0,57	0,57	0,56	0,56

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (5) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (6) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.